

Patrizia Caporossi

Filosofa e Storica delle Donne

<https://www.treccani.it/enciclopedia/patrizia-caporossi/>

SEMAJ-Seminari Magistrali di Genere "Joyce Lussu"-Ancona- (dal 1995)



1. *Testo e Con-testo*

La biografia di *Maria Montessori*, nata a Chiaravalle (AN), il 31 agosto 1870 e morta nei Paesi Bassi, in Olanda, a Noordwijk, il 6 maggio 1952, a 82anni, è emblematica di un certo “provincialismo culturale” nostrano con l’aggiunta del quasi connaturato pregiudizio sessista. A 12 anni frequenta l’*Istituto Tecnico* ed è tra le prime 10 alunne a frequentarlo in Italia. Senza *Maturità classica* non può scegliere e frequentare, all’Università, *Medicina&Chirurgia* tanto che è costretta a iscriversi a *Scienze Biologiche* e, successivamente, fare il passaggio di Facoltà. Sarà la terza donna in Italia a laurearsi nel 1896 in *Medicina*. Terrà sempre un rapporto stretto con le Associazioni femminili per il suffragio sia in Italia sia in Europa tanto che a Berlino, nel 1896, scrive un prezioso saggio su “*La questione femminile*” (1890), poi a Londra nel 1900 e nel 1908 sul *voto* e la *libertà femminile*, partecipando di persona alle lotte per il *suffragio femminile*. La prima realtà a dar credito al suo metodo è l’Olanda tanto che, nel 1919, nasce la *Società Olandese per il Metodo Montessori* e negli anni 50 si trasferirà lei stessa nei Paesi Bassi, a Noordwijk, dove morirà e verrà sepolta con grandi riconoscimenti pubblici in una tomba monumentale.

2. *La misura-di-sé*

Maturare il *senso-di-sé* con la cura della *misura* permette all’individuo umano di crescere nel senso di maturare uno sguardo, *libero&aperto*, sul mondo che diventa tutt’uno con la propria persona che può riuscire così a esprimere una *visioneaperta&sinottica* sulla vita umana e, quindi, sulla realtà culturale&sociale, prodotta dallo stesso essere umano. Perché non si tratta (più o solo) di una realtà naturale, ma la nostra vita è il frutto del pensato e del costruito in base ai propri interessi e ideali. Non è facile. Ma sta qui la sfida montessoriana! L’educazione alla lettera “conduce fuori” (*ex-ducere*) la nostra essenza e nel riconoscerla ci si apre all’esistenza con l’ottica di convivere insieme per stare al mondo. Le donne poi *mettono al mondo il mondo*, come affermano le filosofe della Comunità di *Diotima* di Verona, per cui danno e assumono il senso della vita alla vita biologica stessa, che non è mai ormai più solo e soltanto biologica. Anche in ciò si coglie e si può attualizzare il senso delle *Case montessoriane dei Bambini e delle Bambine*, realizzate, per la prima volta, a Roma, nel 1907, nel popolare quartiere di San Lorenzo (lo stesso paradossalmente scelto da Elsa Morante per la sua *Storia*, nel 1974): tutto a misura di quel *Sé* umano *in fieri*, che nel formarsi va *inter-agito, accolto, ascoltato*. E l’imposizione del modello adulto unico è una violenza psicologica inaudita perché si diventa di fatto *queibambini&bambine che eravamo*.

3. *L’uni-verso dell’uman-ità*

Il contesto montessoriano elargisce la possibilità di vedere e di vivere il mondo con lo sguardo della coscienza di sentirsi parte dell’umanità, in quanto *umana-unità* o meglio l’insieme appunto del genere umano. Riconoscere all’infanzia la sua dimensione lo permette, aprendo così orizzonti di vivibilità e di rispetto reciproci, come sottolinea il grande *magister* montessoriano, *Augusto Scocchera*, che, in diversi testi, ma qui mi riferisco a *Una storia per il nostro tempo* (1997, riedita dall’*Opera nazionale Montessori* nel 2005), dove si rivendica intanto la scientificità del pensiero montessoriano e se ne sottolinea, poi, la valenza culturale e politica capace di elargire *chiavi-di-lettura* a ogni generazione. Felice fu

Patrizia Caporossi

Filosofa e Storica delle Donne

<https://www.treccani.it/enciclopedia/patrizia-caporossi/>

SEMAJ-Seminari Magistrali di Genere “Joyce Lussu”-Ancona- (dal 1995)

l’esperienza didattica del magister *Augusto Scoccheravissuta*, insieme anche alla sottoscritta, con il “Gruppo LISA” delle Pari Opportunità a scuola, all’ITIS “Volterra” di Ancona, che nel 2001 produrrà poi un cd “*Le radici e le ali*”. Qui la pedagogia montessoriana si apre a opportunità e sfide epocali, se i giovani si fanno protagonisti, coniugando sempre la propria specificità con la realtà circostante. L’autenticità dell’educazione passa proprio attraverso la maturazione di questa consapevolezza nel rispetto delle identità individuali, anzi personali.

4. Essere Pensare Fare e viceversa

La logica che guida è quella della coerenza e del rispetto nella pratica didattica ma anche trasferendosi nel sociale, fuori dalle mura scolastiche. E non è un caso che quest’ultime, per *Montessori*, andrebbero abbattute. Anche per una continua e possibile *educazione permanente* per quell’infanzia che permane in ogni individuo umano: un nucleo fertile e affatto riduttivo o residuale. Il metodo, allora, fa sempre sostanza e pone i distinguo necessari per *essere* nel *pensare* e nel *fare*. E’ un *unapaxis* che permane dentro la persona, se nell’infanzia c’è questo tipo di cura che, poi, diventerà autonomia di sé e apertura al mondo, nell’attenzione non solo all’*alter*, ma anche all’*habitat*, all’ambiente inteso come il contesto nel quale l’umano è inserito, in quanto *zoonpolitikon*. Essere è, quindi, diventare quella soggettività umana *chesi-è*, che pensa e agisce, consapevole dell’azione compiuta che lo qualifica.

5. Le bambine e i bambini *chesiamo*.

Nella maturazione di questo percorso le stesse persone adulte non si perdono di vista per quello che sono state nella loro infanzia. C’è una *cura-di-sé* che coltiva e non dimentica trascurando la propria radice. Le insegnanti e gli insegnanti montessoriani devono, anzi possono, nel continuo scambio, dialettico e formativo, vivere e misurare sul campo quella dimensione umana che ci appartiene. L’infanzia diventa, anzi continua la sua funzione educativa anche nel mondo adulto che spesso se ne dimentica, svalorizzandola senza più tener conto delle (proprie) radici. Non è un gioco delle parti ma nell’insegnamento montessoriano si è sempre chiamati in causa come persone integrali e in continua formazione. Giamai, per *Maria Montessori*, sarebbe possibile, a chi insegna, dimenticare il *proprio Sé*, quel nucleo fondante costitutivo di ogni personalità. E’ una sorta di *circolo ermeneutico* in cui l’interazione con la vita sia biologica sia sociale è costitutiva della possibile *interpretazione* del mondo. D’altronde, è la *base* la condizione geometrica dell’*altezza* per ogni figura simbolicamente rappresentata.

Patrizia Caporossi

Filosofa e Storica delle Donne

[\(https://www.treccani.it/enciclopedia/patrizia-caporossi/\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/patrizia-caporossi/)

Associazione di Donne, SEMAJ, Seminari Magistrali di Genere “Joyce Lussu”, Ancona